

## **ACCORDO DI COLLABORAZIONE CON I SOGGETTI DEL TERZO SETTORE PER LA REALIZZAZIONE DEI PROGETTI DEL PIANO TRIENNALE PER LE DIPENDENZE 2024-2026**

TRA

l'Azienda Unità Locale Socio Sanitaria n. 9 Scaligera (di seguito Azienda ULSS 9 Scaligera) con sede legale a Verona in Via Valverde 42 – 37122 Verona (C.F. 02573090236), nella persona del Direttore f.f. della UOC Direzione Amministrativa Territoriale, giusta deliberazione di incarico n. 555 del 29/05/2024;

E IL SOGGETTO PARTNER DEL TERZO SETTORE ETS

Energie Sociali Cooperativa Sociale Onlus, con sede a Verona, via Bruto Poggiani 4 – 37135 Verona – C.F. e P.IVA 03784010237;

nella persona del legale rappresentante pro-tempore, il quale dichiara, consapevole delle responsabilità penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. n. 445 del 2000, di non essere stato condannato con provvedimento definitivo (inclusi sentenza pronunciata a seguito di applicazione della pena su richiesta delle parti, decreto penale di condanna) per reati che comportano l'incapacità di contrarre con la Pubblica Amministrazione.

Premesso che:

- la Legge n. 328/2000 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” prevede:

- all'Art. 1, comma 1,: “La Repubblica assicura alle persone e alle famiglie un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuove interventi per garantire la qualità della vita, pari opportunità, non discriminazione e diritti di cittadinanza, previene, elimina o riduce le condizioni di disabilità, di bisogno e di disagio individuale e familiare, derivanti da inadeguatezza di reddito, difficoltà sociali e condizioni di non autonomia, in coerenza con gli articoli 2,3 e 38 della Costituzione”

- all'Art 1, comma 5: “Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata”;

- all'Art. 5, commi 2 e 3, prevede che ai fini dell'affidamento dei servizi previsti dalla legge, gli enti pubblici promuovono azioni per favorire la trasparenza e la semplificazione amministrativa nonché il ricorso a forme di aggiudicazione o negoziali che consentano ai soggetti del Terzo Settore la piena espressione della propria progettualità, avvalendosi di analisi e verifiche che tengano conto della qualità e delle caratteristiche delle prestazioni offerte e della qualificazione del personale;

- il D.P.C.M. 30.03.2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328), prevede che
  - al fine di valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, attivandoli non solo nella fase finale di erogazione e gestione del servizio, ma anche nelle fasi precedenti della predisposizione di programmi di intervento e di specifici progetti operativi – le PA possono indire istruttorie pubbliche per la co-progettazione di interventi innovativi e sperimentali su cui i soggetti del Terzo Settore esprimono disponibilità a collaborare per la realizzazione degli obiettivi;
  
- le “Linee guida per l'affidamento di servizi a enti del terzo settore e alle cooperative sociali” emanate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) con Delibera n. 32 del 20 gennaio 2016 prevedono che la co-progettazione si sostanzia in un accordo procedimentale di collaborazione che ha per oggetto la definizione di progetti innovativi e sperimentali di servizi, interventi e attività complesse da realizzare in termini di partenariato tra amministrazioni e privato sociale;
  
- la sentenza n. 131/2020 del 20/05/2020 con la quale la Corte costituzionale ha affermato che:
  - in espressa attuazione, in particolare, del principio di cui all'ultimo comma dell'art. 118 Cost., l'art. 55 del Codice del Terzo Settore (CTS) realizza per la prima volta in termini generali una vera e propria procedimentalizzazione dell'azione sussidiaria – strutturando e ampliando una prospettiva che era già stata prefigurata, ma limitatamente a interventi innovativi e sperimentali in ambito sociale, nell'art. 1, comma 4, della legge 8 novembre 2000, n. 328 (Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali) e quindi dall'art. 7 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 marzo 2001 (Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della legge 8 novembre 2000, n. 328)
  - l'art. 55 Codice del Terzo Settore, infatti, pone in capo ai soggetti pubblici il compito di assicurare, «nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona», il coinvolgimento attivo degli Enti del terzo settore (ETS) nella programmazione, nella progettazione e nell'organizzazione degli interventi e dei servizi, nei settori di attività di interesse generale definiti dall'art. 5 del medesimo Codice del terzo settore;
  - gli Enti del terzo settore sono identificati dal Codice del terzo settore come un insieme limitato di soggetti giuridici dotati di caratteri specifici (art. 4), rivolti a «perseguire il bene comune» (art. 1), a svolgere «attività di interesse generale» (art. 5), senza perseguire finalità lucrative soggettive (art. 8), sottoposti a un sistema pubblicistico di registrazione (art. 11) e a rigorosi controlli (articoli da 90 a 97). Tali elementi sono quindi valorizzati come la chiave di volta di un nuovo rapporto collaborativo con i soggetti pubblici: secondo le disposizioni specifiche delle leggi di settore e in coerenza con quanto disposto dal codice medesimo, agli Enti del terzo settore, al fine di rendere più efficace l'azione amministrativa nei settori di attività di interesse generale definiti dal Codice del terzo settore, è riconosciuta una specifica attitudine a partecipare insieme ai soggetti pubblici alla realizzazione dell'interesse generale;

- gli Enti del terzo settore, in quanto rappresentativi della “società solidale”, del resto, spesso costituiscono sul territorio una rete capillare di vicinanza e solidarietà, sensibile in tempo reale alle esigenze che provengono dal tessuto sociale, e sono quindi in grado di mettere a disposizione dell’ente pubblico sia preziosi dati informativi (altrimenti conseguibili in tempi più lunghi e con costi organizzativi a proprio carico), sia un’importante capacità organizzativa e di intervento: ciò che produce spesso effetti positivi, sia in termini di risparmio di risorse che di aumento della qualità dei servizi e delle prestazioni erogate a favore della “società del bisogno”;

- si instaura, in questi termini, tra i soggetti pubblici e gli Enti del terzo settore, in forza dell’art. 55, un canale di amministrazione condivisa, alternativo a quello del profitto e del mercato: la «co-programmazione», la «co-progettazione» e il «partenariato» (che può condurre anche a forme di «accreditamento») si configurano come fasi di un procedimento complesso espressione di un diverso rapporto tra il pubblico ed il privato sociale, non fondato semplicemente su un rapporto sinallagmatico;

- il modello configurato dall’art. 55 Codice del terzo settore, infatti, non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la programmazione e la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico;

- con le modifiche del Codice dei contratti pubblici introdotte dal D.L. 76/2020 (“Decreto semplificazioni”), convertito dalla Legge n.120/2020, si evince la piena legittimità dei procedimenti fondati sull’art. 55 del D.Lgs. 117/2017;
- il Decreto del Ministro del Lavoro e delle politiche sociali n. 72 del 31 marzo 2021, ha precisato il procedimento amministrativo da adottare per l’implementazione dell’art. 55 del d.lgs. 117/2017 e segnatamente gli atti da assumere nell’ambito di un procedimento di coprogettazione;
- la co-progettazione, avendo per oggetto la definizione progettuale d’iniziativa, interventi e attività da realizzare con modalità concertate e condivise con i soggetti del Terzo Settore individuati in conformità a una procedura di selezione pubblica, fonda la sua funzione economico-sociale sui principi di trasparenza, partecipazione e sostegno all’adeguatezza dell’impegno privato nella funzione sociale e non è riconducibile all’appalto dei servizi e agli affidamenti in genere, ma alla logica dell’accordo procedimentale, destinato a concludersi con un accordo di collaborazione tra ente procedente e soggetti partner;

Considerato che:

- con DGR n. 1396 del 20 novembre 2023 la Regione Veneto ha approvato il Piano Triennale per le Dipendenze 2024 – 2026;

- con Decreto del Direttore dell'Unità Organizzativa Dipendenze, Terzo Settore, Nuove Marginalità ed Inclusione Sociale n. 791 del 5 agosto 2024 sono stati approvati i Piani Operativi aziendali per le Dipendenze delle Aziende ULSS del Veneto;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 971 del 26/09/2024 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha preso atto dell'approvazione del Piano Operativo Aziendale per complessivi euro 645.694,00, ha recepito il finanziamento regionale e ha incaricato il Direttore della UOC Dipendenze Verona e il Direttore della UOC Dipendenze Bussolengo-Legnago di disporre l'avvio delle attività inerenti e conseguenti il Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, anche con il coinvolgimento delle Comunità Terapeutiche Accreditate del territorio aziendale, già opportunamente coinvolte in quanto facenti parte del Comitato Operativo di Dipartimento come nucleo ristretto esecutivo;
- il Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera prevede le seguenti Progettualità territoriali:
  - "GO-SAFE 24-26";
  - "ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF)";
  - "FUORI DAI MARGINI";
  - "TELEMEDICINA VR.9.2";
- con la Deliberazione del Direttore Generale n. 1209 del 27/11/2023 l'Azienda ULSS 9 Scaligera ha attivato la procedura di coinvolgimento degli Enti del Terzo Settore (in avanti solo "ETS"), nell'ambito di quanto previsto dal Codice del Terzo Settore (in avanti solo "CTS"), per la realizzazione delle Progettualità Territoriali sopra elencate e previste dal Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze, fissando in 30 giorni il termine ultimo per la presentazione della domanda di partecipazione e della proposta progettuale;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 52 del 21/01/2025 è stata nominata la Commissione per la verifica della regolarità formale delle domande pervenute nei termini previsti dall'avviso e per la valutazione delle proposte progettuali;
- con Deliberazione del Direttore Generale n. 211 del 20/02/2025 è stato approvato il Verbale della Commissione Tecnica e l'elenco degli Enti del Terzo Settore da invitare al Tavolo di Co-progettazione per l'elaborazione del progetto definitivo con riferimento alle Progettualità territoriali del Piano Operativo Aziendale ULSS 9 Scaligera, come di seguito precisato:
  1. Energie Sociali Cooperativa Sociale Onlus con sede in via Bruto Poggiani n. 4, 37135 Verona - CF / PI 03784010237 – Prot. 0214615 del 27/12/2024 – Linea progettuale 1 GO SAFE 24-26;
  2. Comunità dei Giovani Società Cooperativa Sociale con sede in via Ponte Rofiolo n. 3, 37121 Verona - PI 03046640235 – Prot. 0214690 del 27/12/2024 – Linea progettuale 2 ADOLESCENTI, GIOVANI E FAMIGLIE (AGiF);

3. La Genovesa Cooperativa Sociale Onlus con sede in Strada della Genovesa 31/A, 37135 Verona – Prot. 0214617 del 27/12/2024 – Linea progettuale 3 FUORI DAI MARGINI;

- con nota Prot. n. 37409 del 03/03/2025 dell’Azienda ULSS 9 Scaligera si è costituito il Tavolo di co-progettazione con gli Enti del Terzo Settore per la stesura dei progetti definitivi per ciascuna Linea progettuale;

Richiamata la Progettualità territoriale denominata GO-SAFE 24-26 nella stesura finale di cui al Prot. n. 59632 del 01/04/2025, che allegata al presente accordo ne costituisce parte integrante e sostanziale;

Visto il D.Lgs. n.117/2017 “Codice del Terzo settore a norma dell’art. 1 comma 2 della L.106/2016”;

Ravvisata l'opportunità e la sussistenza dei presupposti nel caso specifico di applicare le norme in materia di procedimento amministrativo di cui all'art 11 comma 1 della L. 241/90 e s.m.i., con l'obiettivo di regolamentare e definire le modalità di interazione fra il soggetto partner e l’Azienda ULSS 9 Scaligera;

Richiamato l'art 11 della L. 241/90 "Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento";

Richiamati, altresì:

- il primo comma dell’art. 55 del Codice del Terzo Settore che recita: “1. In attuazione dei principi di sussidiarietà, cooperazione, efficacia, efficienza ed economicità, omogeneità, copertura finanziaria e patrimoniale, responsabilità ed unicità dell'amministrazione, autonomia organizzativa e regolamentare, le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione e organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi nei settori di attività di cui all'articolo 5, assicurano il coinvolgimento attivo degli enti del Terzo settore, attraverso forme di co-programmazione e co-progettazione e accreditamento, poste in essere nel rispetto dei principi della legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché delle norme che disciplinano specifici procedimenti ed in particolare di quelle relative alla programmazione sociale di zona”;
- l’art 119 del D.lgs. 267/2000 che prevede la possibilità di stipulare accordi di collaborazione, nonché convenzioni con soggetti pubblici e privati al fine di favorire una migliore qualità dei servizi prestati;

Viste le Linee Guida n. 17 di ANAC “Indicazioni in materia di affidamenti di servizi sociali” approvate dal Consiglio dell’Autorità con deliberazione n. 382/2022, che al punto 2.1 prevedono l’estraneità all’applicazione del Codice degli Appalti delle forme di co-progettazione attivate con Enti del Terzo Settore e, al punto 2.3 prevedono la tracciabilità dei relativi flussi finanziari;

Documenti sottoscritti con firma digitale e conservati presso l’Azienda ULSS 9 Scaligera in conformità alla normativa vigente.

Tutto ciò premesso si conviene e si stipula quanto segue:

### **Articolo 1 - Oggetto ed obiettivi dell'accordo**

Funzione dell'accordo è la costituzione e la regolazione di un rapporto di partenariato pubblico/privato sociale per la co-progettazione e cogestione di servizi e interventi, basato sulla messa in comune e integrazione, anche sul piano organizzativo e operativo, di risorse pubbliche e private, monetarie e non, e sull'assunzione reciproca da parte del pubblico e del privato non profit delle responsabilità della gestione dei servizi e degli interventi co-progettati.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si avvale dei soggetti del terzo settore sopra citati quali partner attuatori del Piano Operativo Aziendale per le Dipendenze con riferimento alla Progettualità inerente le azioni territoriali del Progetto **GO-SAFE 24-26** (di seguito solo "Progetto") che allegato al presente accordo di collaborazione nella stesura definitiva, ne costituisce parte integrante e sostanziale.

### **Articolo 2 – Impegni delle parti dell'accordo di collaborazione: obblighi dell'ETS e dell'Azienda ULSS 9 Scaligera**

Con la sottoscrizione del presente accordo le parti assumono gli impegni loro derivanti dal rapporto instaurato con il medesimo atto, di cui all'art. 1, per la co-progettazione dei servizi, interventi e attività di cui all'articolo stesso e per relativa attuazione in partenariato pubblico privato sociale e in logica di sussidiarietà.

In particolare, l'ETS si impegna, in conformità al progetto definitivo allegato e al relativo piano economico finanziario a:

- assumere il coordinamento dei vari interventi ed attività;
- essere interlocutore privilegiato in ordine ai risultati dei progetti, ai tempi di realizzazione, ad eventuali richieste di rimodulazione ed audit fissati dalla Azienda ULSS 9 Scaligera;
- presentare la rendicontazione ed emettere la nota di addebito dei costi sostenuti con annesse pezze giustificative.

I Responsabili di Progetto dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e i membri del Gruppo Tecnico di Coordinamento del Piano Operativo Aziendale si impegnano, a loro volta, a:

- coadiuvare, ove necessario, il coordinamento degli interventi e delle attività dell'ETS in ottica collaborativa;
- stabilire con l'ETS quali tra gli interventi e le attività previste dal Progetto sono da svolgere presso le sedi dell'Azienda ULSS 9 Scaligera e l'eventuale disponibilità di strumenti e dispositivi utili al raggiungimento degli obiettivi;
- monitorare congiuntamente all'ETS lo stato e i tempi di realizzazione del Progetto;
- verificare progressivamente la rendicontazione che sarà presentata fornendo all'ETS, ove necessario, i chiarimenti che si rendessero indispensabili;
- adempiere puntualmente e correttamente a tutti gli altri impegni previsti dal Progetto, dal piano economico finanziario e dal presente accordo di collaborazione.

### Articolo 3 - Obblighi dell'ETS

L'ETS realizzerà il Progetto secondo quanto dettagliato nella stesura definitiva elaborata al Tavolo di co-progettazione e provvederà alle eventuali rimodulazioni delle azioni progettuali rispetto a possibili opportunità di miglioramento evidenziate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

Inoltre, metterà a disposizione le risorse aggiuntive — proprie o autonomamente reperite — monetarie e non monetarie (beni strumentali, risorse umane, professionali, volontariato, attività e prestazioni, partnership già attive etc.) e quelle descritte nel Progetto.

Nella realizzazione del Progetto l'ETS dovrà provvedere a quanto segue:

- rispetto della normativa, previdenziale, assicurativa e relativa alla sicurezza, riferita al settore di impiego. In particolare, tutto il personale utilizzato nelle attività dovrà essere assicurato a norma di legge contro gli infortuni, le malattie, l'assistenza e quant'altro contemplato dall'applicazione del contratto collettivo di lavoro e da eventuali contratti territoriali;
- impegno, inoltre, a garantire sempre lo stesso numero di operatori, provvedendo, qualora in corso d'opera si rendesse necessario, alla sostituzione di uno o più di essi con altrettanti operatori in possesso delle medesime qualifiche, titoli ed esperienze professionali;
- all'avvio del Progetto l'ETS dovrà inviare all'Amministrazione l'elenco del personale operante. Il personale impiegato deve avere carattere di stabilità, salvo eventi imprevedibili o previsti dalla normativa vigente e/o da istituti contrattuali. L'eventuale inserimento di personale aggiuntivo, così come la sostituzione temporanea o definitiva di personale rispetto a quello definito in sede di progetto, deve essere preventivamente comunicato all'Azienda ULSS 9 Scaligera;
- l'ETS e, per suo tramite, i dipendenti e/o collaboratori a qualsiasi titolo, si impegna, pena la risoluzione del rapporto con l'ente, al rispetto degli obblighi di condotta previsti nel DPR 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" e nel codice di comportamento dell'azienda ULSS 9 Scaligera, per quanto compatibili;
- in ossequio all'art. 1, comma 125 della legge 4 agosto 2017, n. 124, che prevede che le associazioni, le Onlus e le fondazioni che intrattengono rapporti economici con le pubbliche amministrazioni debbano pubblicare, entro il 28 febbraio di ogni anno, nei propri siti o portali digitali, le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti, per un valore complessivo uguale o maggiore ad euro 10.000,00, dalle medesime pubbliche amministrazioni nell'anno precedente, l'ETS si impegna alla predetta pubblicazione e dovrà comunicare all'Azienda ULSS 9 Scaligera il link ove dette informazioni sono pubblicate;
- l'ETS si assume ogni responsabilità sia civile che penale derivatagli ai sensi di legge nell'espletamento dell'attività oggetto del presente accordo e deve procedere a stipulare, in favore del proprio personale, assicurazione INAIL obbligatoria per legge, polizza assicurativa contro gli infortuni e polizza assicurativa per la responsabilità civile.

In ogni caso, ogni responsabilità nel caso di infortunio o di danni di ogni genere che potranno occorrere al personale impiegato, ai cittadini utenti nonché ai terzi, per fatto imputabile ai partner ed al proprio personale durante l'espletamento del progetto, sarà imputata ai partner stessi, tenendo al riguardo completamente sollevata l'Azienda ULSS 9 Scaligera da ogni eventuale pretesa risarcitoria di terzi.

Costituisce allegato e parte integrante e sostanziale del presente accordo il Progetto GO-SAFE 24-26 che potrà subire modifiche ed essere rimodulato in considerazione del monitoraggio e della valutazione di cui ai successivi artt. 4 e 5.

#### **Articolo 4 – Condizioni economiche e sistema di rendicontazione delle spese**

Il Progetto GO-SAFE 24-26 è finanziato dalla DGR n. 1396 del 20/11/2023, recepita con DDG Azienda ULSS 9 Scaligera n. 971 del 26/09/2024. Il budget per la realizzazione del Progetto ammonta a € 85.500,00. In aderenza al principio di collaborazione sussidiaria posto a fondamento della coprogettazione, per la realizzazione degli obiettivi del Progetto gli ETS metteranno a disposizione come co-finanziamento proprie risorse strutturali (strutture, strumenti informatici, attrezzature), risorse umane (personale dipendente, collaboratori, volontari), risorse economiche, altre risorse, che dovranno essere dettagliate puntualmente al Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio e nella rendicontazione. Il rapporto il co-finanziamento e il budget finanziato non potrà essere inferiore al 10%.

Si sottolinea che il budget finanziato costituisce trasferimento di risorse per consentire agli ETS un'adeguata e sostenibile partecipazione, priva di scopi di lucro o profitto, alla funzione pubblica sociale e, come tale, il finanziamento assume natura esclusivamente compensativa degli oneri e responsabilità degli ETS partner progettuali per la condivisione di detta funzione. Per la sua natura compensativa e non corrispettiva, le risorse monetarie pubbliche saranno erogate solo a titolo di copertura e rimborso dei costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. Anche le risorse messe in atto dai partner devono corrispondere a costi effettivamente sostenuti, rendicontati e documentati dai soggetti co-progettanti. I soggetti devono essere in grado di documentare quanto rendicontato.

Si precisa, altresì, che le spese che gli ETS attuatori sosterranno per la realizzazione del progetto, in quanto soggette a rimborso, devono intendersi comprensive di IVA, se e nella misura in cui è dovuta, ai sensi della normativa vigente.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si impegna a liquidare le spese rendicontate entro 60 giorni dalla verifica di congruità della rendicontazione presentata che dovrà comprendere una nota di rimborso alla quale andranno allegati i giustificativi delle spese sostenute, nei limiti del budget assegnato.

La liquidazione dei rimborsi è subordinata al parere da parte dei Responsabili dei Progetti, identificati nei Direttori delle U.O.C. Dipendenze Verona e U.O.C. Dipendenze Bussolengo Legnago o loro delegati, previa verifica tecnica da parte dei Referenti dei progetti individuati dall'Azienda ULSS 9 Scaligera.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera si riserva la possibilità di rimodulare in aumento o in diminuzione le risorse assegnate ai singoli progetti, nel rispetto del budget complessivo del Piano Triennale delle

Dipendenze 2024-2026, sulla base delle valutazioni del Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio del Piano Operativo Aziendale.

### **Articolo 5 – Il sistema di monitoraggio**

Per favorire il coordinamento e le verifiche sulla corretta realizzazione del Piano Operativo Aziendale è istituito un Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio coordinato dal Direttore f.f. UOC Dipendenze Verona e composto da:

Direttore f.f. U.O.C. Dipendenze Verona

Direttore U.O.C. Dipendenze Bussolengo – Legnago

IFO Area Sociale Dipartimento Dipendenze

IFOC Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Verona

IFOC Professioni Sanitarie UOC Dipendenze Bussolengo Legnago

Un Referente Aziendale nominato dal Direttore della UOC Dipendenze di riferimento

Un Referente della UOC Direzione Amministrativa Territoriale

Un ETS da individuarsi tra gli ETS Capofila delle quattro linee progettuali del Piano.

Il sistema di monitoraggio e di valutazione adottato rappresenta lo strumento attraverso il quale è possibile condurre un'analisi degli interventi realizzati, al fine di documentare lo svolgimento e valutarne l'efficacia, ovvero il rapporto tra i risultati raggiunti e gli obiettivi prefissati e l'impatto sul territorio.

L'attività di monitoraggio e valutazione si articolerà lungo tutto l'arco temporale del progetto riguardando tutti i campi di azione, prevedendo la raccolta e la elaborazione di informazioni al fine di verificare l'efficacia e il raggiungimento degli obiettivi previsti. Il monitoraggio è lo strumento di supporto alle decisioni nel corso dello svolgimento delle azioni del Progetto in co-progettazione. Il monitoraggio ha lo scopo di tenere traccia dei progressi ottenuti dall'azione intrapresa in termini di costi, risorse impiegate, attività realizzate ed effetti prodotti. I risultati costituiranno la base informativa per la programmazione della successiva annualità.

Come tale, il monitoraggio è quindi un'attività continua, che prevede tre momenti:

- sistema di reportistica (reporting): si tratta di una funzione cruciale attraverso cui fornire ai diversi attori-chiave, report aggiornati sui progressi delle azioni a cura del livello operativo e le eventuali problematiche riscontrate;
- costante revisione: attraverso il monitoraggio si acquisiscono informazioni per riflettere su quanto si sta realizzando e studiare modifiche, adattamenti e miglioramenti delle attività;
- ri-pianificazione: la fase di attuazione che implica sempre degli scostamenti rispetto a quanto inizialmente previsto
- ri-modulazione del budget e delle azioni in corso d'opera.

### **Articolo 6 - Durata dell'accordo procedimentale**

Il presente accordo ha decorrenza immediata e terminerà il 31/12/2026 come da DGR 1396 del 20 novembre 2023, fatte salve eventuali proroghe, approvate dalla Regione Veneto.

Documenti sottoscritti con firma digitale e conservati presso l'Azienda ULSS 9 Scaligera in conformità alla normativa vigente.

## **Articolo 7 - Modifiche e integrazioni dell'accordo**

Qualora nel corso di svolgimento del Progetto si manifestassero nuove esigenze o si rendessero necessarie per il migliore perseguimento degli obiettivi modifiche o integrazioni al presente accordo di collaborazione, sia proposte dagli ETS, sia dall'Azienda ULSS 9 Scaligera, queste dovranno essere valutate e autorizzate dal Gruppo tecnico di coordinamento e monitoraggio.

## **Articolo 8 – Privacy**

L'Azienda e i soggetti del terzo settore assumono tutte le iniziative necessarie a garantire che il trattamento dei dati avvenga nel rigoroso rispetto delle disposizioni della normativa sulla privacy – Regolamento (UE) n. 2016/679 (GDPR) e D.Lgs. n. 196/2003 “Codice in materia di protezione dei dati personali” (modificato dal D.Lgs. n. 101/2018).

A tal fine i soggetti del terzo settore, responsabili delle informazioni assunte per mezzo del presente accordo, curano che i dati siano utilizzati limitatamente ai trattamenti strettamente connessi agli scopi dell'accordo stesso. Cura altresì che gli stessi non vengano divulgati, comunicati, ceduti a terzi né in alcun modo riprodotti.

L'Azienda ULSS 9 Scaligera, titolare del trattamento dei dati, nomina responsabile esterno gli ETS, nelle persone dei rispettivi Legali Rappresentanti, i quali provvederanno a nominare gli incaricati del trattamento.

In conformità a quanto sopra, i soggetti del terzo settore provvederanno ad impartire precise e dettagliate istruzioni agli addetti che, operando in qualità di incaricati, hanno l'accesso ai dati stessi.

## **Articolo 9 – Controversie**

Le controversie relative all'interpretazione ed esecuzione del presente accordo non risolte bonariamente tra le parti sono devolute al giudice competente in via esclusiva del foro di Verona.

## **Articolo 10 – Registrazione**

Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso a norma dell'art. 5 comma 2, DPR n. 22 131/86. Le spese dell'eventuale registrazione saranno a carico degli enti partner.

Il presente documento informatico è firmato digitalmente ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. n. 82/2005 da:

Per l'Azienda ULSS 9 Scaligera  
Il Direttore f.f.  
UOC Direzione Amministrativa Territoriale  
(Dott. Alessandro Ferronato)

Per l'ETS  
Energie Sociali Cooperativa Sociale ONLUS  
Il Legale Rappresentante  
(Dott.ssa Francesca Comparotto)

**Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1396 del 20 novembre 2023  
Piano Triennale per le Dipendenze 2024-2026**

**Piano Operativo Aziendale  
Progettualità inerente le azioni territoriali**

**1. RIFERIMENTI GENERALI:**

Azienda ULSS proponente: ULSS9 Scaligera

Enti Gestori partner: in attesa manifestazione d'interesse

Denominazione del progetto: GO SAFE 24-26

Area di riferimento:

Area Prevenzione

Area Cura e Riabilitazione

Destinatari:

adolescenti e giovani

famiglie con e senza utente in carico

lungo assistiti, oltre che soggetti con particolari fragilità

Altre Aziende ULSS con cui si  
intende cooperare per la  
realizzazione del progetto:

ULSS 1 Dolomiti  
ULSS 4 Veneto Orientale  
Coordinamento Safe Night

Comuni e/o Aree Territoriali  
Sociali eventualmente  
coinvolti

**99 COMUNI DELL'AREA TERRITORIALE  
ENTI DEL PRIVATO SOCIALE**

Altri attori sociali e/o altre  
istituzioni eventualmente  
coinvolti

**FORZE DELL'ORDINE**

## 2. PROPOSTA PROGETTUALE: GO SAFE

### Introduzione e analisi di contesto (*descrizione sintetica*)

Secondo i dati Europei, l'Italia presenta l'età più bassa in Europa per quanto riguarda il primo contatto con le bevande alcoliche: 12,2 anni contro 14,6 della media europea. I comportamenti di consumo diffusi tra i giovani richiedono una particolare attenzione e adeguati interventi, per la possibilità di gravi implicazioni di ambito non solo sanitario ma anche psicosociale, data la facilità di associazione con altri comportamenti a rischio (uso di sostanze illegali, guida in stato alterato, rapporti sessuali non protetti, ecc...). Data l'importanza che sembrano assumere i luoghi del divertimento per la vita dei giovani, è importante riuscire a costruire degli interventi di prevenzione in questi ambienti, tenendo presente che proprio qui si consumano spesso sostanze psicoattive, in particolare l'alcol, il cui utilizzo è trasversale a tutte le diverse tipologie di locali, concerti e feste. In queste occasioni, inoltre, è possibile raggiungere quelle persone, ad esempio i giovani lavoratori, a cui difficilmente si arriva in altre situazioni, come nel caso degli interventi di prevenzione nelle scuole. La prevenzione nei luoghi del divertimento, assume una propria specificità, dovendo operare in una situazione definita (un locale, una festa, un concerto con spazi e abitudini di comportamento precise), ma nel contempo "mutevole" (con un ricambio di persone, di gruppi, di modalità di consumo e divertimento). Gli interventi di prevenzione devono quindi porsi degli obiettivi e delle strategie adeguati a questi contesti, tenendo presenti appunto le particolari condizioni ambientali in cui si realizzano. A questo si collegano gli spostamenti e quindi la connessione con la sicurezza stradale è immediata e i dati non ci confortano, ad oggi, abbiamo a disposizione i dati Istat che analizzano i primi mesi del 2023 (per quelli definitivi dovremmo attendere novembre 2024) e che ci permettono di capire se siamo in linea con l'obiettivo europeo di dimezzamento del numero di vittime e feriti gravi entro il 2030 (rispetto al 2019 anno preso come riferimento). Dai dati si registra una diminuzione delle vittime della strada nei primi sei mesi del 2023 ma, dai primi dati raccolti, si stima un nuovo aumento nella seconda parte dell'anno.

Il percorso verso il raggiungimento degli obiettivi per la sicurezza stradale presenta, quindi, ancora molti ostacoli. La sicurezza stradale quando non è efficiente genera costi economici e sociali elevati. Nel 2022 il costo dell'incidentalità stradale con lesioni alle persone è stato stimato in oltre 1,5 miliardi di euro (315,4 euro pro capite) per il Veneto.

Diversi sono i fattori che incidono sul fenomeno. Uno di questi, è lo stato psicofisico del conducente. Principale fattore su cui possiamo incidere per la diminuzione degli incidenti.

Il Ministero degli Interni ha diffuso i dati relativi al lavoro della Polizia di Stato dove emerge che i controlli con etilometri e precursori hanno coinvolto 640.044 conducenti, 13.594 dei quali sono stati sanzionati per guida in stato di ebbrezza alcolica, mentre 1.300 sono stati denunciati per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. I veicoli sequestrati per la confisca sono stati 831.

A Verona nel 2023 la Polizia Municipale ha registrato 1.570 incidenti con 13 decessi e 24 feriti in prognosi riservata. Sono stati 216 i conducenti sorpresi alla guida in stato di ebbrezza alcolica e 31 con stato alterato da sostanze stupefacenti e psicotrope.

Il progetto intende affiancarsi all'attività preventiva delle forze dell'ordine in una specie di continuum e lavorare sull'auto percezione del proprio stato psicofisico attraverso una serie di interventi nei luoghi del divertimento individuati come significativi per la presenza di avventori che utilizzano sostanze legali e illegali. Per l'aggancio e la realizzazione degli interventi verranno utilizzati strumenti che da anni fanno parte del bagaglio di know how del coordinamento Safe Night (go card, etilometro, picometro, simulatore di guida). In un contesto di policonsumo lo strumento principale di aggancio con i giovani rimane l'etilometro anche in presenza di consumo di altre sostanze.

La realizzazione della prova etilometrica è subordinata ad una prima autovalutazione del proprio tasso alcolimetrico da confrontare con il dato oggettivo dell'etilotest.

La possibilità di avere un risultato tangibile ed immediato come il tasso alcolemico, permette di affrontare una serie di discorsi sia sullo stato psicofisico del momento sia sulle abitudini di consumo e relativi comportamenti a rischio. Grazie alla presenza della Go Card sarà possibile raccogliere i dati relativi agli usi e consumi alcolcorrelati e darne così rimando sia alle amministrazioni pubbliche che ai gestori degli eventi.

### **Motivazioni e descrizione della proposta progettuale (*descrizione sintetica*)**

La progettualità prevede di formare dei giovani ragazzi TUTOR che attraverso le attività peer to peer (peer education) possano gestire una serie di interventi nei luoghi del divertimento individuati come significativi per la presenza di avventori che utilizzano sostanze legali e illegali.

Per l'aggancio e la realizzazione degli interventi verranno utilizzati strumenti che da anni fanno parte del bagaglio dell'esperienza del precedente progetto come: go card, etilometro, picometro, simulatore di guida ma anche nuovi strumenti per la riduzione del danno con riferimento alle sostanze illegali. In un contesto di policonsumo lo strumento principale di aggancio con i giovani rimane l'etilometro anche in presenza di consumo di altre sostanze. Rimane importante la realizzazione della prova etilometrica che è subordinata ad una prima autovalutazione del proprio tasso alcolimetrico da confrontare con il dato dell'etilotest col fine di valutare la discrepanza tra il percepito e il reale, ma soprattutto di ragionare anche sull'utilizzo di altre sostanze che sappiamo spesso vengono associate all'uso dell'alcol anche con l'obiettivo di una intercettazione precoce dei consumatori.

### **Obiettivi generali (*per punti*)**

Informazione, prevenzione specifica e promozione della salute con la popolazione ma in particolare con giovani e con adolescenti.

Promozione di iniziative per adolescenti e giovani (15 – 30 anni) negli ambiti della prevenzione universale, selettiva ma anche indicata, realizzate nei contesti ricreazionali, del tempo libero e dell'aggregazione. Tali iniziative di prevenzione sono finalizzate a ridurre i rischi e i danni correlati all'abuso di sostanze legali e illegali in contesti aggregativi di consumo (festival, eventi, discoteche). Si tratta di promuovere interventi di prossimità di unità mobili - dove avviene il consumo - in grado di interagire con i giovani, di aiutarli a riflettere e a prendere coscienza delle conseguenze immediate (es. guida in stato di ebbrezza) e a lungo termine (danni alla salute psico-fisica). La prossimità che viene stabilita in modalità non istituzionalizzata - grazie alle Unità Mobili - consente anche di essere "antenna" per intercettare nuovi bisogni e per avvicinare le istituzioni alla comunità e si coordina con altre iniziative territoriali e con le istituzioni locali.

Il progetto è realizzato in collegamento con le attività delle forze dell'ordine per la conoscenza dei rischi alla guida anche con monopattini ed altri mezzi di mobilità alternativa e collegamento con attività di primo soccorso. In sintesi, riduzione del danno ed aggancio precoce di situazioni particolarmente problematiche, fornendo informazioni e orientamento verso i servizi, sono gli esiti attesi con il progetto.

### **Obiettivi specifici (*per punti*)**

- Informare e sensibilizzare i giovani under 30 che si aggregano nei contesti del divertimento sulle sostanze legali e illegali e sui rischi legati all'uso di sostanze legali e illegali. Aumentare la consapevolezza, in particolare dei giovani e degli adolescenti, sui rischi e le conseguenze sulla salute derivanti dall'uso di sostanze legali (alcool, tabacco, ....) e illegali (sostanze psicotrope) anche correlati alla guida.

Si tratta quindi di promuovere stili di vita sani e alternativi, offrendo strumenti pratici per prendere decisioni autonome e responsabili in grado di prevenire comportamenti a rischio e ridurre possibili danni, attraverso un approccio di peer education non giudicante.

- Intercettazione precoce, nei luoghi di aggregazione e di consumo, delle situazioni particolarmente problematiche, fornendo informazioni e orientamento verso i servizi. Grazie alla prossimità e informalità si offre una rappresentazione meno istituzionale dei servizi per le dipendenze al fine di permettere l'eventuale avvicinamento dei giovani che prendano coscienza di avere bisogno di un aiuto.
- Elaborare una ipotesi realistica di collegamento tra gli interventi preventivi nei contesti del divertimento e il mondo della scuola, nel quadro di un progetto che non prevede, tuttavia, interventi diretti nelle scuole.

Rafforzare la strategia e l'operatività dipartimentale avviata con successo nel precedente Piano Triennale grazie ai processi di integrazione tra le unità di prevenzione dei diversi distretti.

#### A.1: GOVERNANCE DI PROGETTO: riattivazione della cabina di Regia ULSS - ETS

La cabina di regia è lo strumento fondamentale di governance del progetto perché traccia le linee d'azione strategiche del progetto, permette di affrontare le criticità e di monitorare l'andamento delle attività, riorientando le azioni operative quando necessario. Tutte le decisioni che riguardano anche le voci di spesa sono affrontate dalla cabina di regia.

Le azioni della cabina di regia sono quindi:

- programmazione generale delle attività e della spesa, in avvio del progetto;
- monitoraggio delle attività;
- gestione delle relazioni istituzionali con pubbliche amministrazioni, .....
- validazione dei report di attività.

Azioni previste per la realizzazione:

1

La Cabina di regia si incontra almeno ogni 2 mesi con un ordine del giorno concordato tra il referente ULSS e il coordinatore di Energie Sociali. Alla cabina di regia partecipano i referenti dei diversi Serd, referenti di altri dipartimenti o servizi ULSS che hanno competenza sulla tematica, il coordinatore di Energie Sociali.

#### A.2: TUTOR UNITA' MOBILI: reclutamento e formazione di peer educator

L'identificazione dei giovani peer educator adeguati alla gestione delle Unità Mobili e delle attività collegate alle uscite nel territorio è una attività fondamentale al fine di garantire qualità ed efficacia all'intervento. A tale scopo si prevede quindi di realizzare la seguente successione di attività:

2

- Per il reclutamento o integrazione dei peer educator, campagna di comunicazione social e attivazione dei canali informali di passaparola attraverso i contesti dell'aggregazione e dell'associazionismo giovanile identificati nella rete di Energie Sociali e dei servizi territoriali ULSS.

- Selezione giovani che partecipano alla formazione come potenziali peer educator. Si porrà particolare attenzione a reclutare giovani con un equilibrio di genere ma anche con background migratori.
- Organizzazione e programmazione di un corso di formazione rimodulato sulla base delle precedenti esperienze di formazione equilibrando parti teoriche sulle dipendenze, aspetti psicosociali dell'approccio ad altri giovani in contesti del divertimento, aspetti pratici e logistici di gestione delle Unità Mobili e delle loro dotazioni strumentali.
- Realizzazione di 5 incontri di formazione e di una formazione su campo all'interno di un evento, con la supervisione di operatori esperti e/o formatori.

Realizzare incontri periodici di formazione continua che, a partire dalle esperienze pratiche delle uscite, permettano ai giovani peer educator / tutor di migliorare la loro capacità di gestire il ruolo operativo. Si porrà particolare attenzione anche all'obiettivo di intercettare i giovani consumatori problematici (si veda attività 8).

#### A.3: MAPPATURA EVENTI: aggiornamento della mappatura degli eventi e dei luoghi dove realizzare gli interventi.

3 Nonostante con il precedente progetto (2022-2023) si sia riusciti a sviluppare un esteso database di mappatura degli eventi giovanili e aggregativi, è necessario un costante aggiornamento critico delle iniziative in programmazione nei territori. Per aggiornamento critico intendiamo riuscire a fare una accurata raccolta di informazioni e analisi sulle caratteristiche delle iniziative, al fine di realizzare le uscite nei contesti dove si può avere maggior impatto con le azioni di informazione e sensibilizzazione. Dotarsi di criteri di selezione è uno dei compiti strategici della Cabina di Regia (attività 1) perché, sulla base della precedente esperienza e delle risorse disponibili, non si sarà in grado di rispondere a tutte le richieste. In questa edizione riteniamo fondamentale il tema delle discoteche che vanno mappate ma soprattutto selezionate sulla base dei loro target di riferimento, oltreché della disponibilità dei gestori a collaborare (attività 4).

#### A.4: TERRITORIO E STAKEHOLDER: comunicazione istituzionale e sociale sul Progetto direzionata a amministrazioni locali, enti/associazioni che organizzano eventi, discoteche.

4 Obiettivo di questa attività è diffondere la conoscenza del progetto GO SAFE e promuovere la richiesta di intervento da parte degli organizzatori di eventi, soprattutto di quelli giovanili. Per questo una particolare attenzione sarà data alla comunicazione con i gestori delle discoteche, luoghi privilegiati per questa tipologia di intervento che ha anche una forte connotazione di riduzione del danno in relazione all'uso di sostanze legali e illegali e alla guida. La rilevanza di questo aspetto è ulteriormente confermata dalle nuove norme introdotte nel codice della strada, rispetto al quale è quindi necessaria anche una specifica azione di informazione consapevole.

Si prevedono quindi le seguenti azioni:

- incontri con amministrazioni locali nei cui territori realizzare le uscite con le Unità Mobili, sulla base della mappatura aggiornata;
- presentazione e incontri di programmazione con i proprietari di discoteche identificate;
- presentazione del progetto in tavoli istituzionali (Piani di Zona, ....);

presenza periodica (1 volta all'anno) all'interno dei coordinamenti degli assessori al sociale e alle politiche giovanili o delle conferenze dei Sindaci per aggiornare rispetto alle attività del progetto.

#### A.5: COMUNICAZIONE: campagna di comunicazione verso i beneficiari

Disponendo già di canali dedicati e di un format di comunicazione (logo, modelli di post, reels, ecc.) realizzati con la precedente edizione di GO SAFE, si prevede di alimentare costantemente la comunicazione verso i beneficiari del progetto con messaggi informativi mirati che prevedono:

- Elaborazione, programmazione e implementazione del PED (Piano Editoriale): messa a punto dei contenuti da tradurre in messaggio di comunicazione in relazione alle sostanze e alle tematiche correlate: alcol, fumo, sostanze illegali, gioco d'azzardo, guida sicura, ecc.
- 5 - Invio di informazioni periodiche per l'aggiornamento costante della pagina aziendale dell'ULSS dedicata al Progetto GO SAFE con mappa, calendario delle uscite e modulistica di richiesta intervento.
- Utilizzo dei reel realizzati nella precedente edizione con una giovane influencer veronese;
- Riprese durante le attività delle Unità Mobili per alimentare i contenuti della comunicazione con immagini e video accattivanti.
- Distribuzione del materiale informativo negli InfoPoint delle Unità Mobili durante gli eventi.

#### A.6: UNITA' MOBILI: uscite degli infopoint sul territorio provinciale

I due mezzi attrezzati in dotazione al Dipartimento delle Dipendenze nelle sedi di Bussolengo e di Legnago, consentiranno di programmare numerose uscite e se necessario anche in contemporanea e di garantire una copertura estesa del territorio provinciale. Sulla base della precedente esperienza progettuale potrà essere migliorata la gestione logistica dei mezzi che saranno utilizzati direttamente dai tutor / peer educator, adeguatamente formati anche per questa funzione. Sarà posta particolare attenzione alla realizzazione di uscite nelle discoteche, nelle serate maggiormente dedicate al pubblico fino ai 30 anni. Le uscite prevedono la seguente scansione di attività specifiche:

- Programmazione delle uscite, identificate sulla base di criteri di efficacia, ovvero in relazione alle maggiori possibilità di entrare in contatto con i beneficiari target, fino ai 30 anni.
- 6 - Realizzazione di uscite in eventi: sagre, feste giovanili organizzati nel territorio.
- Realizzazione di uscite nelle discoteche del territorio provinciale.
- Realizzazione di alcune uscite test nelle scuole, posizionando le unità mobili negli orari di entrata o di uscita al fine di creare una connessione tra GO SAFE e il mondo della scuola.
- Elaborazione di dati raccolti attraverso l'utilizzo della go card.
- Avvio processi per la stesura di un protocollo Eventi Sicuri in relazione alla guida in stato d'ebbrezza con le amministrazioni comunali sedi di eventi
- Mantenimento della partecipazione al Coordinamento Regionale Safe Night per scambio di prassi, condivisione di dati, eventuali uscite comuni.

Durante tutte le uscite saranno utilizzati strumenti e materiali in dotazione alla Unità mobili dell'ULSS: etilometri, simulatore di guida, carbossimetro, go card, materiale informativo, gadget, ecc.

L'identificazione dei luoghi dove realizzare e uscite sarà effettuato dalla cabina di regia sulla base di una proposta della coordinatrice di progetto. Diversamente dalla precedente edizione non saranno quindi inviati i comuni e gli organizzatori de eventi a candidarsi ma sarà il progetto a fare una programmazione (secondo i criteri indicati sopra) e a proporre l'uscita agli organizzatori. Questo approccio consente di orientare maggiormente le uscite agli eventi più espressamente giovanili.

**Condizione necessaria per garantire efficacia ed efficienza l'utilizzo dei mezzi, delle attrezzature e dei materiali di consumo e informativi, è l'autorizzazione dall'ULSS all'utilizzo di mezzi, attrezzature e materiali da parte degli operatori di Energie Sociali e dei tutor.**

**A.7: intercettazione precoce delle persone con consumi problematici fornendo informazioni e orientamento verso i servizi specialistici.**

Grazie alla presenza delle unità mobili nei contesti del divertimento giovanile si potrà entrare in contatto con giovani che presentano profili di rischio o di dipendenza per i quali sarebbe necessario un intervento specialistico. Per fare in modo che questa funzione di intercettazione possa essere fatta dalle unità mobili, sono necessari alcuni passaggi:

- 7 - dedicare una parte della formazione dei tutor a questa tematica al fine di "abilitarli" a riconoscere queste situazioni e ad assumere un approccio positivo in grado di informare e orientare. A tale scopo è importante prevedere sessioni periodiche in cui i tutor siano anche informati e aggiornati sui servizi a cui le persone si possono rivolgere.
- dotare le unità mobili di materiale in cui siano riportati tutti i riferimenti dei servizi dedicati presenti sul territorio.

**Modalità di realizzazione delle attività progettuali (descrizione sintetica)**

Nel territorio del Dipartimento si muoveranno due unità mobili "spazi itineranti" ben definiti e riconoscibili che permettono agli operatori di stabilire una relazione dialogica con gli avventori volta sia ad offrire un'informazione personalizzata che ad intervenire su atteggiamenti e motivazioni. Il contesto in cui si sviluppa questo intervento rende la costruzione di questa relazione complessa, richiedendo un setting molto flessibile con tecniche d'intervento che hanno come obiettivo l'aggancio delle persone più a rischio e, ove possibile, la promozione del cambiamento attraverso l'avvio di relazioni significative tra operatori opportunamente preparati e il target. Per l'aggancio e la realizzazione degli interventi verranno utilizzati strumenti che da anni fanno parte del bagaglio di know how del coord. regionale Safe Night: go card, carta tipo bancomat anonima per chi si sottopone ai test alcolimetrici; etilometro, portatile i cui dati sono registrati in un data base regionale o monouso; picometro (carbossimetro), misurazione monossido di carbonio per fumatori di tabacco; simulatore di guida, per testare i rischi della guida sotto effetto di sostanze legali e illegali; gadget informativi; volantini informativi dedicati; riferimenti digitali ai servizi. Gli operatori delle Unità Mobili sono peer educator in grado di interagire meglio con il target del progetto sia per vicinanza di età che per linguaggi e modalità comunicative. Sono appositamente selezionati e formati con un approccio di formazione in azione, preceduto da una formazione teorico-pratica che permetta loro di inserirsi nel contesto istituzionale e operativo.

Continuità con il precedente Piano Triennale:

Sì

No

Se sì, indicare la  
denominazione del precedente  
progetto:

GO SAFE

---

### 3. RISULTATI ATTESI, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE

#### Risultati attesi (*descrizione sintetica*)

Riduzione dei rischi circa gli abusi alcolici in generale con le conseguenze legate all'incidentalità ma anche alle risse o atti violenti correlati agli abusi alcolici.

Aumento della percezione del proprio stato psicofisico e consapevolezza della stima della propria alcolemia

Riduzione dei danni dall'uso di alteranti illegali.

Favorito l'accesso ai servizi per le situazioni di dipendenza intercettate

Ripensare all'azione educativa nei contesti del divertimento in continuità con l'azione preventiva delle forze dell'ordine.

#### Indicatori (*corrispondenti agli obiettivi progettuali*)

##### Obiettivo generale:

Realizzare interventi preventivi di prossimità nei luoghi del divertimento e dell'aggregazione giovanile.

---

Indicatore:

Uscite di prossimità in eventi giovanili

---

Grado minimo di  
raggiungimento:

N. 75

---

##### Obiettivo generale:

Informare e sensibilizzare i giovani under 30 - che si aggregano nei contesti del divertimento - sulle sostanze legali e illegali e sui rischi legati al loro uso generale e contestuale (guida).

---

Indicatore:

Giovani informati e sensibilizzati

---

Grado minimo di raggiungimento:	N. 8.000
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	<b>Somministrare test alcolimetrici che permettano di creare una relazione dialogica sui rischi correlati alla guida e alla salute: rilevazione percezione confronto con il test e confronto</b>
Indicatore:	Test somministrati attivamente
Grado minimo di raggiungimento:	N. 5000
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	<b>Intercettazione precoce, nei luoghi di aggregazione e di consumo, delle situazioni particolarmente problematiche, fornendo informazioni e orientamento verso i servizi.</b>
Indicatore:	Giovani/adulti che chiedono informazioni di aiuto e orientamento ai servizi, in forma diretta o indiretta
Grado minimo di raggiungimento:	N. 30
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	<b>Rafforzare la strategia e l'operatività dipartimentale avviata con successo nel precedente Piano Triennale grazie ai processi di integrazione tra le unità di prevenzione dei diversi distretti.</b>
Indicatore:	Incontri della Cabina di Regia
Grado minimo di raggiungimento:	N. 16
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	<b>Creare ponti e collegamenti con le attività preventive scolastiche e dei gruppi giovanili formali</b>
Indicatore:	Collaborazioni attivate
Grado minimo di raggiungimento:	N. 3
<b><u>Obiettivo specifico:</u></b>	<b>Informare e sensibilizzare sulle sostanze legali e illegali attraverso la comunicazione social</b>
Indicatore:	Visualizzazioni medie post, stories e reel

#### 4. CRONOPROGRAMMA

##### Tempistica progettuale (suddivisa per trimestri)

Attività progettuale	2025				2026			
	1	2	3	4	1	2	3	4
GOVERNANCE: funzionamento regolare e permanente di una cabina di regia del progetto, integrata (pubblico-privato) e dipartimentale (inter-distrettuale)		X	X	X	X	X	X	X
TUTOR PEER EDUCATOR: reclutamento e formazione di giovani tutor Tutor che si occuperanno della gestione delle Unità mobili negli eventi aggregativi giovanili		X			X			
MAPPATURA RICORRENTE: identificazione più specifica e mirata degli eventi giovanili e programmazione delle uscite territoriali.		X	X			X	X	
TERRITORIO E STAKEHOLDER: coinvolgimento operativo delle amministrazioni locali (e loro articolazioni) e degli enti/associazioni che organizzano eventi e ipotesi di collaborazione territoriale per la sensibilizzazione dei territori		X	X	X	X	X		
COMUNICAZIONE: campagna di comunicazione offline e online sui contenuti del progetto		X	X	X	X	X	X	X
UNITA' MOBILI: realizzazione di uscite per agganciare i beneficiari ponendo particolare attenzione alle differenze di genere, in termini di modalità di aggancio e di rischi correlati.		X	X	X	X	X	X	X

## 5. PIANO FINANZIARIO

### Voci di spesa totali nel triennio

Il budget è per macrovoci che saranno precisate in fase di programmazione operativa da parte della cabina di regia ULSS / Energie Sociali.

VOCI DI SPESA	COSTO DI PROGETTO	FINANZIAMENTO PIANO TRIENNALE	COFINANZIAMENTO ENERGIE SOCIALI
Personale: coordinatore generale e coordinatori operativi	33.800,00	33.800,00	-
Personale: peer educator / Tutor	39.200,00	39.200,00	
Attrezzature e materiali	8.500,00	8.500,00	-
Rimborsi spese	500,00	500,00	
sale per formazione	500,00	-	500,00
sale per riunioni operative	2.880,00	-	2.880,00
consulente di supervisione della comunicazione	900,00	-	900,00
cellulari di servizio	336,00	-	336,00
costi generali	3.500,00	3.500,00	-
notebook per coordinatori	900,00	-	900,00
responsabile di ES, segreteria organizzativa, consulente lavoro, cedolino CU, ecc	5.568,00	-	5.568,00
	<b>96.584,00</b>	<b>85.500,00</b>	<b>11.084,00</b>
	100,00%	88,52%	11,48%

## 6. COMUNITÀ DI PRATICA

Anche per la realizzazione del presente progetto si ritiene di adottare un approccio fondato sulle comunità di pratica:

Comunità di pratica

Sì

No

**Composizione della comunità di pratica (se sì, indicare la composizione)**

Nominativo	Professionalità	Struttura di appartenenza
Paolo Bello	psicologo	ULSS1 DOLOMITI
Tiziano Sartor	Educatore Professionale	ULSS 4 VENETO ORIENTALE
Federico Donadello	Educatore	FONDAZIONE SAN GAETANO (VI)
Naccari Alessandra	Educatore Sociale	TITOLI MINORI (VE)
in fase di definizione		SMI Acrobati (BS)

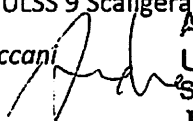
Verona, 28 marzo 2025

**Az.U.L.S.S. 9 SCALIGERA**  
 UOC - DIPENDENZE VERONA  
 DIRETTORE F.F.  
 Dott.ssa GIOVANNA MORELLI



Referente ULSS 9 Scaligera

Andrea Sacconi



**Az. U.L.S.S. 9 SCALIGERA**  
**UNITA' DI PREVENZIONE**  
 Sede di BUSOLENA  
 Ed. Prof.le Dott. A.Sacconi

Referente Energie Sociali

Ilaria Andreasi

